

operaia, gl'imprenditori avevano sempre il potere di contrapporre un'azione legale alle domande dei loro dipendenti. Anche in quei mestieri, in cui abbiamo scoperto prove evidenti di associazioni tollerate senza molestia, si danno esempi della rigorosa applicazione della legge. Noi leggiamo che nel 1819 vi furono numerosi processi contro stipettai, cappellai, fonditori di ferro, ed altri operai, nominalmente per aver lasciato il lavoro senza averlo finito, ma realmente, pel delitto di coalizione (1). Nel 1798, cinque lavoranti tipografi furono tradotti in Corte d'assise pel delitto di cospirazione. Gl'imprenditori avevano mandato a chiamare i capi degli operai per discutere le loro proposte, quando, così diceva l'accusa, « i cinque convenuti comparvero in veste di delegati e dicendosi capi, diciamo così, di un Parlamento ». Questi individui erano difatti membri di una società operaia di mutuo soccorso fra impressori « residente alla Crown, presso la chiesa di St. Dunstan, nella Fleet Street », della quale, come dichiarò l'accusa, « non si poteva certamente dall'apparenza giudicar male. Essa era chiamata società di mutuo soccorso, ma a causa di alcuni cattivi individui che ne facevano parte era degenerata nel più abbominevole luogo di ritrovo per ordire una cospirazione. Anche quelli che non facevano parte della società, e perfino gli apprendisti, erano stati da essa convocati, e avvertiti che, se non si fossero conformati agli usi di quegli operai, non avrebbero più trovato impiego: quando fosse trascorso il tempo per cui erano occupati ». Nonostante il fatto che gl'imprenditori stessi avevano riconosciuta questa società e trattato con essa, il magistrato condannò tutti i convenuti a due anni di prigione (2).

Fu appunto la brutalità del processo contro i compositori che fece vivamente sentire a Francis Place, dodici anni dopo, la necessità di modificare la legge. « Le crudeli persecuzioni », scrive egli, « contro i lavoranti tipografi impiegati nel 1810 nel giornale il *Times*, raggiunsero una misura quasi incredibile. Il magistrato che giudicò e condannò alcuni di essi era il Common Sergeant di Londra, sir John Sylvester, conosciuto comunemente col soprannome di *Bloody Black Jack* (Jack il sanguinario)..... Nessun giudice si adoperò mai con tanto ardore, come fece questi per gli sfortunati tipografi, a far parere enorme la loro colpa, e ad abbattere e spaventare le persone veramente rispettabili ch'erano cadute tra i suoi artigli, ed alle quali egli inflisse condanne di una severità addirittura scandalosa » (3). Nè i processi

(1) Vedi, per esempio, il *Times*, dal 17 al 25 giugno 1819.

(2) *An account of the rise and progress of the dispute between the masters and journeymen printers exemplified in the trial at large, with remarks thereon* (Resoconto dell'origine e dello sviluppo del conflitto tra mastri e lavoranti tipografi, quale risulta dal processo, con osservazioni su questo soggetto), Londra 1799. Opuscolo raro che trovasi nella Biblioteca del prof. FOXWELL.

(3) *Manoscritti* di PLACE, 27.798-8; *Times*, 9 novembre 1810.